

Linee direttive e obiettivi della politica scolastica 1984-1987

Nel rapporto del Consiglio di Stato che illustra le linee direttive della politica governativa e il piano finanziario per gli anni 1984-87, un capitolo importante — che presentiamo qui di seguito — è riservato ai problemi della scuola e all'attività nel campo culturale.

I. Problemi della scuola

Parte generale

La riforma in atto della scuola ticinese verrà proseguita ai diversi livelli (di studio, di programmazione, di legislazione, di realizzazione e di verifica) e in ordine ai diversi aspetti dell'istituzione (strutturali, statutari, pedagogico-didattici) secondo criteri di *integrazione* e di *continuità*.

L'attenzione dovrà perciò essere concentrata sulle scuole in cui la riforma verrà introdotta con il quadriennio in questione (ossia le *scuole professionali*) e su quelle in cui essa è in via di attuazione o di compimento (in particolare la scuola media e le scuole elementari).

Formazione professionale

L'obiettivo principale del quadriennio e, in prospettiva, degli anni successivi è il potenziamento delle vie di formazione nel duplice intento di preparare i giovani ad assumere ruoli e funzioni qualificate in un'economia caratterizzata da una rapida evoluzione tecnologica e di assicurare all'economia ticinese la maggior disponibilità possibile di operatori indigeni. Si tratta in altri termini di creare le premesse per equilibrare in un prossimo futuro il rapporto domanda/offerta di lavoro e prevenire ulteriori difficoltà occupazionali.

Queste considerazioni avranno pratico effetto sia sulle scuole professionali propriamente dette, sia sulle scuole medie superiori. In entrambi gli ordini di scuola i tradizionali corsi di formazione saranno integrati da corsi opzionali atti a estendere il ventaglio delle successive scelte scolastiche e professionali ai diversi livelli di perfezionamento, di specializzazione e di formazione superiore. Fra le discipline che entrano maggiormente in considerazione citiamo: le lingue straniere, l'elettronica e l'informatica.

Proseguimento delle riforme legislative

Nel corso della legislatura sarà presentato il progetto di nuova *legge della scuola* che, insieme con le recenti leggi sulla scuola media e sulle scuole medie superiori, sostituirà in gran parte la Legge della scuola del 1958. Il nuovo quadro legislativo scolastico sarà successivamente completato mediante *leggi settoriali* concernenti in particolare le *scuole comunali* e le *scuole professionali*.

Proseguimento e assestamento delle riforme pedagogico-didattiche

Le riforme dei *programmi di insegnamento* in corso nei diversi ordini di scuola saranno portate a compimento attraverso costanti verifiche e opportuni adattamenti. Esse sa-

ranno accompagnate da una politica di promozione della formazione e dell'aggiornamento del corpo insegnante.

Partecipazione cantonale al finanziamento delle università

Verrà riproposta alla scadenza del vigente accordo intercantonale (31.12.1986) e ciò allo scopo di evitare l'introduzione del numero chiuso.

Settori scolastici

Scuole professionali e scuole alternative

Richiamato l'obiettivo generale della formazione professionale, le realizzazioni consistiranno nel *potenziamento di scuole esistenti* e nella *creazione di nuove scuole*: in entrambi i casi le scelte saranno orientate verso vie di formazione che permettano sicuri sbocchi professionali. In questo senso saranno da intendere anche le cosiddette «*scuole alternative*», ossia quelle scuole che costituiscono una terza possibilità di formazione accanto alle scuole medie supe-

riori e alle scuole professionali previste dalla legge federale. I contenuti dell'insegnamento dovranno contemplare, oltre alla componente professionale, una conveniente componente culturale.

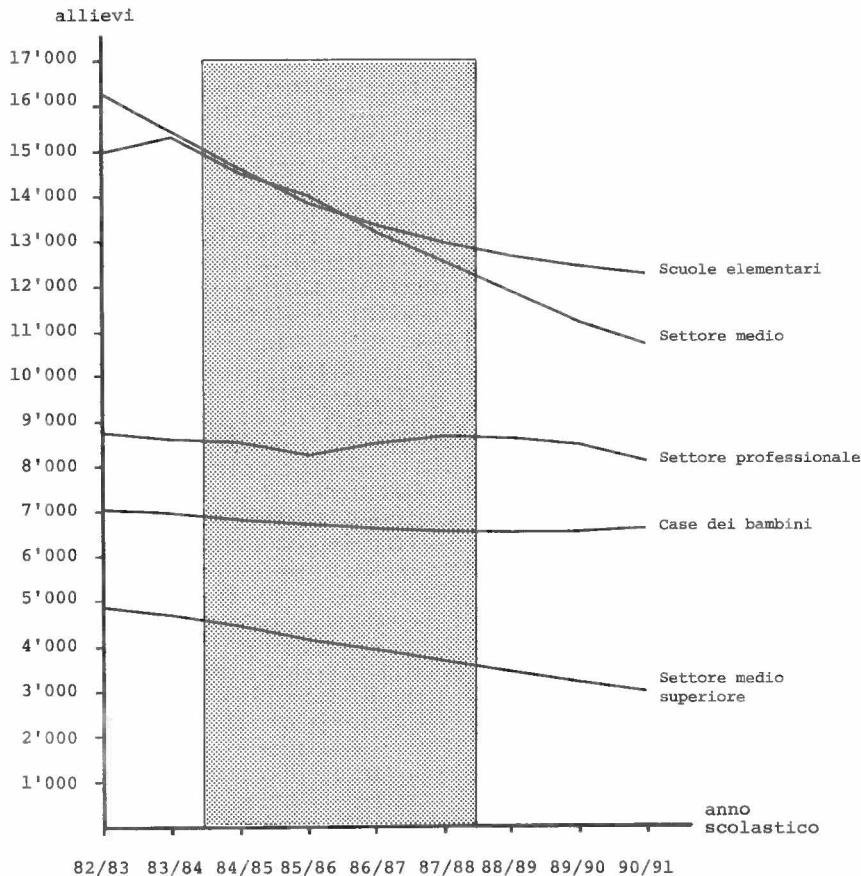
In concreto si prospettano i seguenti interventi:

- potenziamento della Scuola d'arti e mestieri di Bellinzona e della Scuola per elettronici in radio e televisione di Lugano-Trevano attraverso un aumento dei posti-allievo;
- miglioramento dell'insegnamento nelle scuole per apprendisti attraverso l'estensione dei corsi di recupero e l'introduzione dei corsi facoltativi; tra questi ultimi si annoverano i corsi di lingue (tedesco e inglese) e i corsi tecnici (matematica, fisica, elettrotecnica, elettronica, informatica, dattilografia);
- sviluppo, nelle scuole per apprendisti d'arti e mestieri, dei corsi di preparazione agli esami d'ammissione alle scuole tecniche e tecniche superiori;
- ristrutturazione dei curricula della Scuola propedeutica per le professioni sanitarie e sociali di Lugano allo scopo di rendere più funzionale il passaggio alle scuole sanitarie e sociali;
- potenziamento delle scuole per operatori sociali e delle scuole sanitarie cantonali;
- ristrutturazione della scuola cantonale dei tecnici dell'abbigliamento industriale intesa ad aumentare i posti-allievo e a diversificare le possibilità di formazione;
- introduzione progressiva della scuola me-

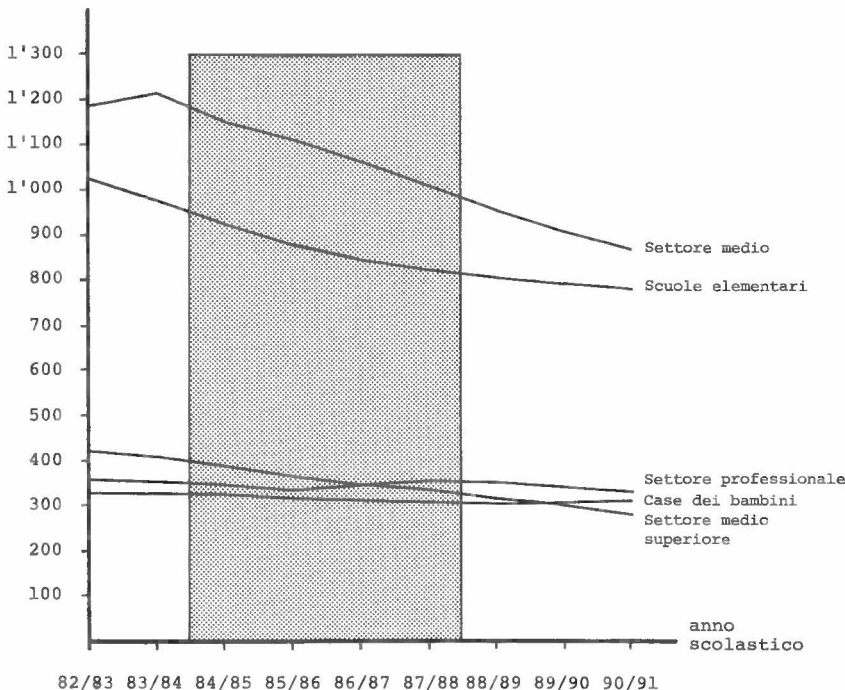
Gordola - Centro di formazione professionale della Società Svizzera degli Impresari Costruttori (SSIC).
Foto Arno Carpi, Bellinzona



Evoluzione del numero degli allievi e dei docenti a orario completo nel Cantone Previsioni



docenti a orario completo



Fonte: Prospettive occupazionali e finanziarie negli anni ottanta, DPE, marzo 1982 (aggiornamento USR 12 novembre 1982)

dia professionale prevista dalla legge federale;

— istituzione della scuola superiore per i quadri dell'economia e dell'amministrazione (SSQEA);

— istituzione della Scuola svizzera dei tecnici dei media, a dipendenza della presa di posizione della SSR;

— partecipazione dello Stato all'istituzione di corsi nel campo dell'elaborazione dati promossi dall'iniziativa privata;

— partecipazione dello Stato nel campo della formazione di personale alberghiero;

— approfondimento degli studi di nuove scuole (scuola di lingue, nuove sezioni della STS — elettrotecnica, elettronica, informatica —, scuola per laboratoristi in chimica e biologia, ecc.), la cui realizzazione sarà avviata già nel corso del quadriennio se appena vi concorreranno le conclusioni dei citati studi e le prospettive finanziarie cantonali.

Scuola materna

La percentuale di frequenza raggiunta con la forma della facoltatività (99% dei bambini di 5 anni, 94% dei bambini di 4 anni, 60% dei bambini di 3 anni, inizio anno scolastico 1982/83) consiglia la *rinuncia all'obbligatorietà dell'ultimo anno*.

Scuola elementare

Entro il 1986/87 si compirà la *riforma dei programmi*. I singoli ordinamenti scolastici, con speciale riferimento al *numero delle sezioni*, saranno oggetto di studio annuale, d'intesa con i comuni. Particolare attenzione verrà riservata alle sedi periferiche nel segno d'un equilibrio tra le ragioni finanziarie e quelle politico-pedagogiche.

Nell'ambito della già citata nuova legge sulle scuole comunali dovranno essere ridefinite anche le rispettive *competenze del Cantone e dei comuni* in materia di gestione della scuola elementare. Il *sostegno pedagogico*, finora introdotto a titolo sperimentale, sarà riproposto a livello legislativo; nella

Scuola e occupazione

Un altro capitolo delle linee direttive è riservato a «l'economia e l'occupazione». Riportiamo la parte relativa al problema occupazionale dei docenti.

L'*evoluzione demografica* provocherà fino al 1984 un crescente afflusso di giovani verso l'apprendistato. In seguito il calo demografico potrebbe essere controbilanciato da un maggior orientamento dei giovani verso la formazione professionale anziché verso gli studi superiori. Tutto il quadriennio sarà quindi ancora caratterizzato dalla *problematica relativa al primo inserimento di numerose giovani forze nel mercato del lavoro*.

Nello specifico settore della scuola i grafici pubblicati pongono in evidenza la prospettata evoluzione del numero degli allievi e di conseguenza del fabbisogno di docenti. Questa prospettiva — considerata anche la difficoltà di soluzioni alternative — imporrà un difficile equilibrio tra misure atte ad attenuare per quanto possibile la *disoccupazione magistrale* e altre intese al risanamento del bilancio cantonale.

progressiva estensione del servizio all'intera area cantonale si terrà tuttavia conto degli effettivi e della composizione delle sezioni, privilegiando le sezioni numerose e le pluriclassi.

Scuola media

Con l'anno scolastico 1985/86 si compirà l'introduzione della scuola media nel Cantone: da quell'anno scompariranno tutte le scuole medie obbligatorie e i ginnasi.

La sperimentazione dei corsi a livello si concluderà nel 1985: a quel momento il Consiglio di Stato si riserverà di proporre o meno al Gran Consiglio la modificazione dell'art. 7 della legge sulla scuola media, concernente l'organizzazione del secondo ciclo.

La graduale estensione dei servizi scolastici (in primo luogo le biblioteche e il sostegno pedagogico) a tutte le sedi sarà perseguita in modo conforme alle possibilità finanziarie.

Scuole speciali

La politica d'integrazione delle scuole speciali cantonali in sedi scolastiche comunali sarà confermata anche nel futuro.

Il servizio di intervento precoce (Servizio ortopedagogico itinerante, destinato ai bambini invalidi in età prescolastica) sarà intensificato in modo da assicurare le necessarie terapie (fisioterapia, ergoterapia e logopedia) anche ai bambini delle zone periferiche, attualmente raggiunti solo in parte.

Scuole medie superiori

L'introduzione del nuovo ordinamento iniziata con l'anno scolastico 1982/83 sarà continuata e in parte compiuta durante la legislatura. Nel 1986 saranno rilasciate le prime licenze dai licei e dalla commercio quadriennali; l'inizio della magistrale postliceale è previsto con l'anno scolastico 1986/87 per le sezioni A e B e con l'anno scolastico 1987/88 per la sezione C.

Nell'ambito dei programmi si segnala la prossima presentazione di un messaggio sull'introduzione sistematica dell'informatica nelle scuole cantonali e sulla relativa dotazione di apparecchi. L'introduzione avverrà secondo due fasi: dapprima nella Scuola tecnica superiore, nella Scuola cantonale di commercio, nei Licei e nelle Scuole professionali commerciali; in seguito, presumibilmente a partire dal 1987, nelle Scuole d'arti e mestieri, nelle Scuole professionali artigianali e industriali e nelle Scuole medie. Per la magistrale postliceale il problema è allo studio.

L'abilitazione e l'aggiornamento degli insegnanti verranno studiati e applicati conformemente alle norme che scaturiranno dalla prevista legge sulla gestione della scuola.

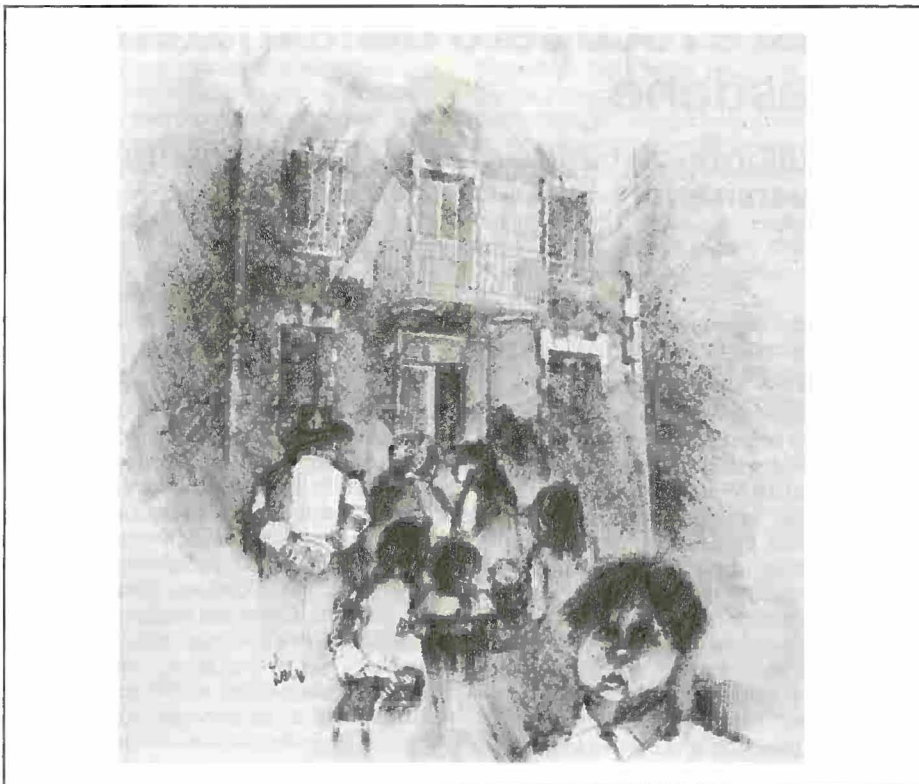
II. L'attività nel campo culturale

La difesa e la promozione dell'identità culturale del Cantone

Questa finalità sarà conseguita:

— promovendo, firri dalla scuola, la conoscenza del Paese e stimolando la riflessione sui suoi problemi;

— promovendo l'inserimento del Ticino nel sistema della ricerca a livello universitario con l'istituzione in fasi successive del Cen-



Lulo Tognola - Illustrazione

tro Universitario della Svizzera Italiana, compatibilmente con le disponibilità finanziarie del Cantone;

— valorizzando il patrimonio culturale di proprietà dello Stato e sostenendo le iniziative pubbliche e private intese alla salvaguardia dei beni culturali regionali e locali;

— coordinando gli interventi in quei settori che, come i monumenti, l'archeologia e l'etnografia, hanno attinenza con la protezione e la messa in valore dei beni culturali legati al territorio;

— rivedendo e integrando l'elenco dei monumenti protetti. A questo proposito si dovranno adeguare le basi giuridiche per ammodernare i criteri operativi e dare spazio a una gradualità dell'iscrizione dei monumenti in modo da considerare anche i cosiddetti monumenti minori.

Prioritaria sarà l'opera di prevenzione dal degradamento, alla quale seguirà l'opera di restauro vera e propria. Oltre a dare seguito alle iniziative di terzi, lo Stato si inserirà atti-

vamente in questa azione, con l'allestimento di un proprio programma.

Intendiamo pure studiare la migliore relazione reciproca tra i servizi cantonali che si occupano di monumenti, di oggetti d'arte e dei beni etnografici (Ufficio monumenti storici, Uffici musei regionali, OSMA, Museo d'arte a Lugano, Pinacoteca Züst, eccetera);

— incoraggiando la ricerca storica;

— intraprendendo contatti e scambi con l'Italia;

La promozione della cultura quale componente della qualità di vita

A tal fine intendiamo:

— incoraggiare la creazione e la diffusione di opere culturali;

— suscitare e soddisfare interessi culturali sia con l'iniziativa dello Stato, sia attraverso il sostegno di attività e di iniziative promosse da enti pubblici e privati.

Piano delle principali modifiche legislative che interessano il capitolo «L'educazione e la cultura»

Testo legale	Probabile anno di presentazione al Gran Consiglio
Legge della scuola e legge della scuola media: modificazione concernente il sostegno pedagogico	1984
Legge della scuola	1984
Legge sul promovimento della cultura	1984
Legge sul Centro Universitario della Svizzera Italiana	1985
Legge sugli archivi	1985
Legge sulle scuole comunali	1986
Legge sulle scuole professionali e sulle scuole alternative	1986